



# PRENDI NOTA

## di domenica 15 marzo 2026

**domenica 15 marzo quarta domenica di QUARESIMA**

h 09:30 catechismo per i bambini di 2<sup>a</sup> el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)  
h 16:30 dibattito pubblico sul referendum del 22 marzo (al SV)

**al Sacro Volto banchetto dei prodotti del commercio equo e solidale**

**lunedì 16 marzo**

h 18:00 incontro per le catechiste di 3<sup>a</sup> el. (al SV)

**martedì 17 marzo**

**mercoledì 18 marzo**

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)  
h 15:30 3<sup>a</sup> età: catechesi (al SV)

**LECTIO DIVINA SUL VANGELO DI LUCA h 17:00 a SMF**

h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (al SV)

**giovedì 19 marzo solennità di san Giuseppe – custode del mistero di Gesù**

h 19:00 incontro di digiuno e di preghiera (vedi pag. 4) (chiesa della parrocchia di sant'Angela Merici)

**venerdì 20 marzo**

h 08:30 celebrazione delle Lodi e Via Crucis (al SV)  
h 15:00 Via Crucis (a SMF)  
h 18:15 celebrazione dei Vespri con meditazione biblica:  
**LA PASSIONE DI GESÙ NEL VANGELO DI GIOVANNI** (a SMF)  
h 19:30 incontro per i ragazzi delle medie con cena povera e formazione (al SV)  
h 21:00 incontro di quaresima:  
**LA PERFETTA LETIZIA: SAN FRANCESCO E LA GIOIA DEL VANGELO** (in chiesa a SMF)  
preceduto per chi vuole alle h 20:00 dalla cena povera in sala Oasi (a SMF)

**sabato 21 marzo**

h 09:30 **RITIRO IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE** (termina alle h 17:00) (al SV)

**al Sacro Volto banchetto vendita delle uova di pasqua**

**domenica 22 marzo quarta domenica di QUARESIMA**

h 09:30 catechismo per i bambini di 3<sup>a</sup> el e i loro genitori + celebraz. eucaristica (al SV)

**ricorda: LA CENA POVERA e L'ELEMOSINA**

# La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Proseguendo nella riflessione sulla Costituzione dogmatica *Lumen gentium* (LG) oggi ci soffermiamo sul secondo capitolo, dedicato al Popolo di Dio.

Dio, che ha creato il mondo e l'umanità e che desidera salvare ogni uomo, compie la sua opera di salvezza nella storia scegliendo un popolo concreto e abitando in esso. Per questo, Egli chiama Abramo e gli promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare (cfr Gen 22, 17-18). Con i figli di Abramo, dopo averli liberati dalla condizione di schiavitù, Dio stringe un'alleanza, li accompagna, se ne prende cura, li raccoglie ogni volta che si smarriscono. Perciò, l'identità di questo popolo è data dall'azione di Dio e dalla fede in Lui. Esso è chiamato a diventare luce per le altre nazioni, come un faro che attirerà a sé tutti i popoli, l'intera umanità (cfr Is 2, 1-5).

Il Concilio afferma che «tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi con Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo» (LG, 9). È infatti Cristo che, nel dono del suo Corpo e del suo Sangue, raccoglie in sé stesso e in modo definitivo questo popolo. Esso è fatto ormai di gente proveniente da qualunque nazione; è unificato dalla fede in Lui, dall'adesione a Lui, dal vivere della sua stessa vita animati dallo Spirito del Risorto. Questa è la Chiesa: il popolo di Dio che trae la propria esistenza dal corpo di Cristo e che è esso stesso corpo di Cristo; non un popolo come gli altri, ma il popolo di Dio, convocato da Lui e fatto di donne e uomini provenienti da tutti i popoli della Terra. Suo principio unificatore non è una lingua, una cultura, un'etnia, ma la fede in Cristo: la Chiesa è pertanto – secondo una splendida espressione del Concilio – «l'assemblea di coloro che guardano nella fede a Gesù» (LG, 9).

Si tratta di un popolo messianico, proprio perché ha per capo Cristo, il Messia. Quanti ne fanno parte non vantano meriti o titoli, ma solo il dono di essere, in Cristo e per mezzo di Lui, figlie e figli di Dio. Prima di qualunque compito o funzione, dunque, ciò che conta davvero nella Chiesa è l'essere innestati in Cristo, essere per grazia figli di Dio. Questo è anche l'unico titolo onorifico che dovremmo ricercare come cristiani. Siamo nella Chiesa per ricevere incessantemente la vita dal Padre e per vivere come suoi figli e fratelli tra di noi. Di conseguenza, la legge che anima le relazioni nella Chiesa è l'amore, così come lo riceviamo e lo sperimentiamo in Gesù; e sua meta è il Regno di Dio, verso il quale essa cammina insieme a tutta l'umanità.

Unificata in Cristo, Signore e Salvatore di ogni uomo e donna, la Chiesa non può mai essere ripiegata in sé stessa, ma è aperta a tutti ed è per tutti. Se vi appartengono i credenti in Cristo, il Concilio ci ricorda che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio ha creato la natura umana una, e vuole radunare insieme i suoi figli, che si erano dispersi» (LG, 13). Anche chi non ha ancora ricevuto il Vangelo è perciò, in qualche modo, orientato al popolo di Dio e la Chiesa, cooperando alla missione di Cristo, è chiamata a diffondere il Vangelo ovunque e a tutti (cfr LG, 17), perché ciascuno possa entrare in contatto con Cristo. Questo significa che nella Chiesa c'è e deve esserci posto per tutti, e che ogni cristiano è chiamato ad annunciare il Vangelo e a dare testimonianza in ogni ambiente in cui vive e opera. È così che questo popolo mostra la sua cattolicità, accogliendo le ricchezze e le risorse delle diverse culture e, al tempo stesso, offrendo loro la novità del Vangelo per purificarle ed elevarle (cfr LG, 13).

In questo senso, la Chiesa è una ma include tutti. Così l'ha descritta un grande teologo: «Arca unica della Salvezza, deve accogliere nella sua vasta navata tutte le diversità umane. Unica sala del Banchetto, le vivande che distribuisce sono attinte da tutta la creazione. Veste senza cuciture di Cristo, essa è anche – ed è la stessa cosa – la veste di Giuseppe, dai molti colori».

È un grande segno di speranza – soprattutto ai nostri giorni, attraversati da tanti conflitti e guerre – sapere che la Chiesa è un popolo in cui convivono, in forza della fede, donne e uomini diversi per nazionalità, lingua o cultura: è un segno posto nel cuore stesso dell'umanità, richiamo e profezia di quell'unità e di quella pace a cui Dio Padre chiama tutti i suoi figli.

Città del Vaticano, 11 marzo 2026.

## **LA CENA POVERA**

*si suggerisce un ideale scambio della propria cena con il pasto giornaliero di un povero del sud del mondo cenando con solo 100 grammi di riso e – in cambio - dare in elemosina la cifra che si sarebbe spesa se la cena fosse stata come quella di un altro giorno*



RACCOLTA

PER LA

BOTTEGA

SOLIDALE

Sabato 21 e domenica 22

MARZO

raccoglieremo:

**DETERSIVO x LAVATRICE**

Le "PICCOLE FIGLIE" presenti nella Parrocchia di Santa Maria alla Fontana dal 1979 sono missionarie in CONGO KINSHASA e in TANZANIA.

Ora progettano di realizzare in Tanzania la costruzione di una SCUOLA per BAMBINI poveri e un CENTRO di FORMAZIONE per RAGAZZE non scolarizzate.

In chiesa troverete un contenitore in cui depositare le offerte.

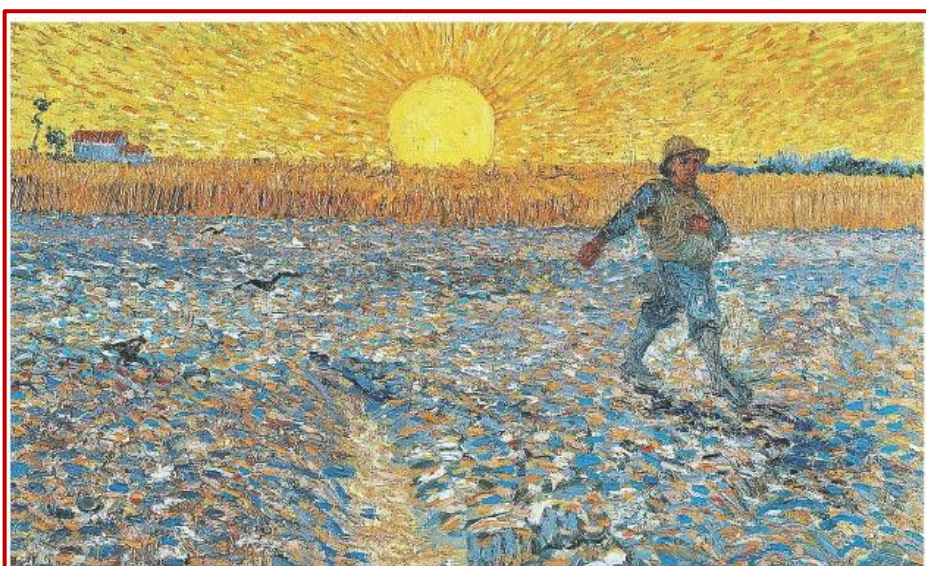
Si può anche fare un bonifico intestato a:

CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DEI SS. CUORI DI GESÙ E MARIA

IBAN IT77S0306912765100000002739

INTESA SANPAOLO S.p.A. - PARMA

Causale: per il progetto "Scuola" in TANZANIA



**Di me ha cura il Signore**

*se il chicco di grano caduto in terra non muore,  
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*

**Giovedì 19 marzo ore 19.00**

Incontro di digiuno e preghiera  
proposto dalla Commissione Caritas decanale

Parrocchia Sant'Angela Merici

Via Cardinale Cagliero 26

mezzi di trasporto MM5 Istria o Marche e Bus 42 o 43

*Il corrispettivo della cena non effettuata verrà destinato  
al Fondo "Diamo Lavoro" della Diocesi di Milano*